

L'apprendimento è un processo che non si riesce a controllare nella sua interezza. Anche quando tentiamo disperatamente di volerlo incasellare, misurare, rappresentare, confrontare non riusciamo che a coglierne una piccolissima parte. A meno che, per apprendimento, non si vogliano intendere gli stereotipi attraverso i quali cerchiamo, qualche volta, di renderci la vita un po' più facile.

Se questo è stato vero per i secoli passati, in questi giorni di segregazione lo è ancor di più, con i ragazzi e le ragazze costretti a vivere in isolamento, lontani dalle relazioni in presenza con i coetanei, con gli insegnanti, con chi interagisce quotidianamente con loro e rende significativa la loro presenza a scuola. Stiamo perdendo mesi di cambiamenti fisici, intellettivi, conoscitivi, relazionali dei nostri alunni. Cambiamenti e informazioni irrecuperabili.

L'operazione che definiamo *Didattica a Distanza* sappiamo bene che, nonostante i bellissimi progetti, ha un potere di provocazione limitato rispetto alla fatica immane spesa per la preparazione di un'ora di incontro on line e offre a noi poche occasioni per comprendere pienamente cosa sta succedendo ai singoli individui.

L'idea di questo progetto è raccogliere in una narrazione filmica, le esperienze vissute nei giorni trascorsi a casa attraverso un docufilm costruito con materiali prodotti direttamente dai ragazzi.

Le tematiche, le inquadrature autonomamente decise, i soggetti e gli oggetti registrati, potrebbero essere un'originale forma di lettura della percezione di problemi vissuti dai nostri alunni, di pensieri, paure, gioie, malinconie, entusiasmi...

La nostra vista, abbandonata per guardare la realtà così come è stata vissuta e letta da una *vista altra* – la *svista*, appunto - potrebbe diventare visione illuminante di angoli sfuggiti alla nostra percezione in questo lungo periodo.

E la *svista* potrebbe aiutarci a leggere scenari nuovi, utili anche per il ritorno a una pseudo normalità.

Il progetto nasce da un'idea di Rachid Benhadj celebre regista che da anni collabora con Rete Dialogues, con cui ha realizzato il docufilm *Aspettando il Maestro* (2014) insieme alle scuole della Val di Chiana (Arezzo) e che attualmente partecipa al progetto *Dialoghi in Piazza* (Piazza Annibaliano), delle scuole RD di Roma. Contribuisce anche Iacopo Maccioni, scrittore, già dirigente scolastico, importante presenza storica in RD. Soggetti esemplificativi sono:

- *Un giorno durante la pandemia: dal risveglio fino all' ora di andare a dormire: amore, odio dei comportamenti quotidiani; la convivenza forzata; la suddivisione degli spazi. L'area personale e l'intimità. La noia della ripetitività.*
- *Il virus Corona a casa mia: il confinamento, il contagio, i comportamenti sociali, gli amici.*
- *Nuovi tempi e modalità diverse per leggere, studiare, approfondire.*
- *Le lezioni on line. Il ruolo dell'informatica...*

Le scuole RD che aderiscono all'idea, attraverso insegnanti referenti, contattano alcuni alunni, selezionati per il loro interesse nella documentazione multimediale, invitandoli a partecipare all'iniziativa con una lettera personale predisposta da RD. La partecipazione è subordinata alla firma di una liberatoria.

I ragazzi possono utilizzare, per le riprese e per la confezione dei loro prodotti, cellulari dotato di videocamera, macchine fotografiche digitali, Ipad, computer portatili. Preparano brevi riprese "orizzontali" della durata massima complessiva di 30 minuti per ragazzo che vengono inviate all' IO G. Marcelli – Foiano (AR) dal docente referente del proprio istituto. Rachid Benhadj provvederà alla scelta delle scene e al montaggio. Ovviamente non tutte le riprese saranno utilizzate, ma ogni ragazzo partecipante con le sue idee e testimonianze sarà considerato co-autore della progettazione che porterà al docufilm di Rachid Benhadj. Infatti ogni scena presentata dai ragazzi contribuirà a ispirare la sua ideazione.

